

Cura del territorio borgodalese e rilancio.....

Perché un convegno?

L'esperienza di assistenza alle aziende agricole mi ha coinvolto in questi anni come libero professionista.

La mia attività si è svolta tra allevamenti Avicoli, coltivazioni orto-floro-frutticole e pubblica amministrazione.

Lo scorso anno in cooperativa Borgofrutta, abbiamo costituito un gruppo di coltivatori di castagno da frutto e di uva fragola e cominciato un progetto di assistenza tecnica di base. Si è trattato di condividere alcune conoscenze base nello strutturare una coltivazione di castagni e di monitorare, con trappole (massali) a feromoni, le due farfalle "cidie" carpofaghe del castagno.

Per l'uva fragola invece il monitoraggio è stato quello effettuato con trappole (cromotropiche) adesive per evidenziare se nei vigneti di Borgo d'Ale e Alice Castello fosse presente l'insetto vettore della temibile Flavescenza dorata.

Lo *Scafoideus titanus* è stato rilevato in due campionamenti certi su più di venti appezzamenti monitorati.

Riportare al centro dell'attenzione della pubblica opinione il territorio

Questo processo di assistenza tecnica è naturalmente contenuto in una riflessione più ampia che voleva sottolineare come il territorio di per se fosse una risorsa da valorizzare e da difendere, non solo per chi svolge una attività agricola, ma per tutta la comunità di Borgodale e Verellese.

Non è un caso che il 2015 è stato l'Anno internazionale del suolo, "bene finito" come l'acqua dolce e l'atmosfera.

Forse ci stiamo accorgendo di aver sottovalutato e mal sfruttato le sue potenzialità, le sue funzioni.

Che cos'è infatti il suolo agrario?

È quella parte (40-50 cm) di soprasuolo della crosta terrestre formatosi in migliaia di anni, in cui si concentra la quasi totalità della vita dovuta a alghe, funghi, batteri, piante, insetti e altri esseri viventi.

Mentre è talvolta divenuto comune pensare che il Suolo cenerentola sia utilizzabile solo per farne altro.

Lo abbiamo visto negli ultimi decenni, pensato ed utilizzato come uno spazio da occupare con strade, opere edili, cave per estrarne "inerti" e quant'altro lo "sviluppo" richieda. Trattato come un qualsiasi altro bene sul mercato, vendibile e scambiabile un tot. al mq. soggetto alle sole valutazioni inerenti una trattativa privata, spesso privato della sua natura essenzialmente pubblica, intesa come intima capacità di generare un beneficio per l'intera comunità solo grazie alla sua esistenza.

Ma i conti spesso non tornano e gli uomini nel loro tempo privilegiano l'orizzonte decennale pur danneggiando le generazioni successive; assistiamo da anni alla situazione che i migliori suoli agrari del paese rischiano di passare ad altre destinazioni e di essere persi per sempre alle future generazioni come risorsa base per coltivazioni alimentari.

I cambiamenti climatici

L'accelerazione in intensità dei fenomeni climatici legati al "consumo di atmosfera", di acqua dolce e di suolo agrario è strettamente legata all'attività umana.

Un consumo che porta a disporre di sempre meno risorse finite e 9 e più miliardi di esseri umani che entro la metà di questo secolo abiteranno il pianeta terra.

Il cuore del convegno è: "Custodire il creato e creare nuove opportunità di lavoro" vuole evidenziare che il nostro territorio non è irrimediabilmente cementificato e ci sono possibili equilibri da costruire nell'interesse di tutti.

Il presente e il futuro delle aziende agricole del territorio

Le tematiche trattate sono quelle legate alla coltivazione del Castagno, del Nocciolo e dell'Uva Fragola.

Nel comprensorio borgodalese comprendente anche i comuni di Alice Castello, Moncrivello, Cigliano, Maglione e Cossano Canavese vi sono secondo l'ultimo censimento dell'agricoltura del 2010, 668 aziende agricole che coltivano 5840 ha.

Di queste 74 sono le aziende che coltivano Uva Fragola su circa 37 ha.

Il Castagno per la produzione di frutti è sviluppato su circa 37 ha e ancora su 250 ha in purezza come castagneto per paleria e legna da ardere.

Solo sul territorio comunale vi sono circa 23 ha di castagneti per la produzione di acheni che con l'età diventano anche buona fonte di legna d ardere.

Il Nocciolo è una coltura presente su pochi ettari che però potrebbe trovare un suo spazio di sostenibilità economica e ambientale.

Sono tre colture che richiedono un basso input di fattori produttivi e pochi e controllati interventi agronomici per la riduzione del danno da patogeni fungini, batteri, e insetti .

Il Piano di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte 2014-2020 dopo l'accordo di programma firmato dalla stessa Regione e la multinazionale Ferrero di Alba ha un obiettivo di incentivare la filiera produttiva del nocciolo.

Nel vercellese solo Alice Castello e Borgo d'Ale risultano particolarmente incentivati dall'intervento finanziario della Unione Europea essendo tecnicamente "Aree rurali intermedie".

La presenza dell'assessore Valmaggia ha queste valenze:

- presentare la proposta di legge regionale sulla riduzione del consumo di suolo agricolo;
- presentare il piano paesaggistico regionale e il rilancio della risorsa legno-bosco.
- inoltre come assessore alla montagna indicare quali soluzioni intraprendere nel limitare l'invasione di specie alloctone di vegetali, insetti e animali in particolare ungulati (cinghiali).

Le conclusioni del Vice ministro senatore Andrea Olivero potranno contribuire a:

- individuare quali strumenti legislativi, permettono all'ente locale comune di incidere sul futuro destino di intere aree territoriali;
- individuare la valorizzazione delle produzioni agroalimentari attraverso i consorzi di tutela come la IGP Nocciola tonda gentile delle Langhe;

Giuseppe dr. Agr. Moriano

www.asproavic.com asproavic@asproavic.com